

# LE PORTE DEL MEDITERRANEO

*Uno sguardo sulla cinematografia araba*

3-8 giugno 2008

## Sala Proiezioni

Museo Diffuso della Resistenza della Deportazione, della Guerra dei Diritti e della Libertà  
Corso Valdocco, 4/A Torino

Ingresso libero

**E**VENTO COLLATERALE della mostra **Le porte del Mediterraneo**, in corso a Rivoli al Palazzo del Piozzo e alla Casa del Conte Verde, la rassegna *Uno sguardo sulla cinematografia araba*, in programma dal 3 all' 8 giugno al Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà, propone un percorso di opere cinematografiche provenienti da paesi arabo-mediterranei, assai poco note al pubblico italiano: in programma 15 film molto diversi tra loro per provenienza, epoca e stile, per offrire almeno un assaggio di questo mondo attraverso lo sguardo di grandi registi e altri giovani emergenti. Verranno presentati autentici classici come **El Mummia** del 1969 di Chadi Abdel Salam o **El Souk El Soudah (Black Market)** del 1945 di Kamal El-Telmessany o ancora **Cairo Station** di Youssef Chahine, ma anche i lavori di giovani registi rappresentativi delle inquietudini creative e personali che pervadono un mondo difficile ma spesso animato dall'interno da un vivace fermento culturale. Il giovane Ahmed Khaled con **The Fifth Pound**, Khaled El-Hagar (assistente di Youssef Chahine, partecipò nel 2000 al Torino Filmfestival) con **A Gulf between Us**, Nabil Ayouch (giovane promessa marocchina che ha partecipato alla Festa del Cinema di Roma), Tamer Ezzat o Tamer El-Bustany esemplificano con il loro lavoro alcuni importanti interrogativi che pervadono oggi la società araba.

Cuore della rassegna sarà la giornata di giovedì 5 giugno, dedicata interamente ad alcuni grandi capolavori del cinema siriano inediti in Italia, opera di Osama Mohammed e Omar Amiralay, entrambi dissidenti, fortemente critici nei confronti del regime politico che guida il loro Paese e che per questo sono stati variamente censurati e attaccati, diventando però comunque noti e apprezzati all'estero, soprattutto in Francia.

La rassegna è curata da Martina Corgnati con la collaborazione di Sherif Awad, Paola Olivetti, Valeriana Rosso, Marta Teodoro.

I film in versione originale o inglese sono sottotitolati in italiano. Traduzioni dall'inglese di Andrea Spinelli, Silvia Giustiniani, Valentina De Amicis, Valeriana Rosso, Susanna Bourlot; dall'egiziano di Kendy Azer.

**Il programma è realizzato dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza con il sostegno della Regione Piemonte Assessorato alla Cultura**

## Martedì 3 giugno

ore 17.30

### **Stray Cats** di Tamer

El-Bustany, (Egitto, 2005), 19'  
Amir, un giovane egiziano, decide improvvisamente di cambiare vita e di studiare cinema a Roma. Persino prima di partire prova già nostalgia per il Cairo, i suoi amici, i suoi vicini, persino i gatti randagi che abitualmente nutre. Subito prima di lasciare la città, incontra una donna affascinante e sensuale con la quale trascorre una notte d'amore memorabile.

### **The Fifth Pound** di Ahmed Khaled, (Egitto, 2005), 14'

Il film, che vuole essere una critica alla società egiziana, racconta le effusioni amorose di un ragazzo e una ragazza egiziani all'interno di un autobus, mentre l'autista canta i versetti del Corano diffusi dalla radio. In realtà l'autista, che vede la scena dallo specchietto, immagina di essere al posto dell'uomo. Al momento di scendere, il ragazzo paga i biglietti con cinque sterline egiziane: due per lui, due per la ragazza e una per la discrezione dell'autista.

### **The Place I Call Home** di Tamer Ezzat, (Egitto, 2006), 62'

È la storia di quattro giovani egiziani e della loro ricerca di un luogo dove potersi sentire a "casa". Per alcuni questa ricerca del benessere materiale e spirituale vuol dire emigrare, per altri la realizzazione personale e la stabilità sono dietro l'angolo. Il film segue questi giovani con i loro sogni e le loro difficoltà nel cercare di realizzarli in un Paese in rapido cambiamento. Questo film è stato realizzato grazie ai finanziamenti dell'UNESCO per registi indipendenti ed è stato scelto tra oltre 200 progetti provenienti da tutto il mondo.

ore 20.30

### **The Night of Counting the Years (El Mummia)** di Chadi Abdel Salam, (Egitto, 1969), 110'

Il film è basato sugli eventi che coinvolsero una spedizione archeologica francese che conduceva scavi nella Valle dei Re presso Tebe nel 1881, e la gente del posto obbligata per sopravvivere a vendere al mercato nero preziosi manufatti antichi. Illustrando le relazioni complesse tra ladri di tombe ed egiziani, il film sfida il concetto europeo che la rimozione degli antichi reperti egizi significhi "salvataggio" o "progresso scientifico". È più di una semplice condanna degli individui o delle istituzioni che hanno creato e sostenuto l'Egittologia: il punto centrale del film è l'esplorazione della complessa identità culturale egiziana, una sintesi di passato faraonico, lingua araba ed Islam.

## Mercoledì 4 giugno

ore 17.30

### **From a Far: Trilogy of Alexandria** di Ahmad Abou Zeid, (Egitto, 2002), 49'

Un uomo torna nella sua città natale dopo essere stato all'estero per oltre vent'anni. Cammina per le strade per rivedere i vecchi luoghi della sua giovinezza. L'ultimo giorno prima della sua partenza incontra per caso alcune persone e invece di sviluppare un senso di appartenenza si sente sempre più alienato, incapace di comunicare. La gente apparentemente così vicina, è in realtà molto distante e un'aria di solitudine avvolge persone e luoghi.

### **A Gulf between Us** di Khaled El-Hagar, (UK, 1995), 45'

Un uomo arabo ed una donna ebrea si incontrano per caso a Londra subito prima della Guerra del Golfo del 1991. Si innamorano e iniziano una difficile convivenza nell'alloggio di lei in un quartiere abitato da ebrei che non vedono di buon occhio quella presenza e tantomeno quel legame. Anche la

comunità araba non capisce come possa un arabo innamorarsi di un'ebrea. Il loro pur sempre grande amore dovrà confrontarsi anche con gli eventi mondiali.

ore 20.30

**Cairo Station** (Bab El Hadid) di Youssef Chahine, (Egitto, 1958), 75'

La stazione centrale del Cairo è popolata di gente che di giorno fa i lavori più disparati e di notte dorme nelle carrozze abbandonate. L'invalido Kinawi, interpretato dallo stesso Chahine, si innamora della bellissima Hanuma, che vende bibite ed è già impegnata con il virile capo dei facchini Abu Sri. La vicenda drammatica dei tre personaggi si snoda sullo sfondo dell'affollata stazione, specchio della società egiziana. Considerato un classico del cinema egiziano, il film fu bandito dall'Egitto per 12 anni ma fu presentato con grande successo al Festival di Berlino.

## Giovedì 5 giugno

ore 17.30

**Step by Step** di Osama Mohammed (Siria, 1980), 22'

Primo corto di questo grande regista, una delle voci più alte, autonome e personali del mondo arabo contemporaneo, fu girato negli anni Ottanta prima del celebre *Stars in Broad daylight* (1988) che assicurò all'artista la notorietà internazionale. La proiezione pubblica di entrambi i film, benché prodotti in Siria, non fu mai autorizzata all'interno del paese. Il film, a metà strada fra fiction e documentario, traccia un profilo impietoso ma poetico delle disillusioni e delle aspettative tradite della generazione cresciuta in Siria dopo il 1967, cresciuta in una società misera e isolata, nutrita solo della retorica di un regime spietato e violento.

**A Flood in Baath Country** di Omar Amiralay (Siria, 1970), 46'

Nel 1970 il regista siriano Omar Amiralay realizzò il suo primo film sulla costruzione della diga sull'Eufrate. Il film è una celebrazione di quest'opera che creò un lago artificiale nel villaggio di Al-Mashi sull'Eufrate. Il film si conclude con immagini della scuola e un disegno sulla diga fatto dai bambini.

**Film Essay on the Euphrates Dam** di Omar Amiralay, (Siria, 2003), 13'

33 anni dopo Amiralay ritorna ad Al Mashi per realizzare questo nuovo film, ma il suo giudizio sulla diga e sui suoi effetti è molto diverso.

ore 20.30

**Sacrifices (Sunduq Al-Dunya)** di Osama Mohammed (Siria, 2002), 90'

Un albero, una casa, vuoto, solitudine: il vecchio capo famiglia è in punto di morte. Vorrebbe dare il suo nome a uno dei suoi nipoti appena nati, ma muore prima di poterlo fare. Tre cugini senza un nome vivono in questo mondo primitivo. Il primo sceglie una vita umile e sottomessa, il secondo dedica all'amore, il terzo vive nella violenza e crudeltà alla ricerca del potere. E sarà quest'ultimo ad essere investito di un potere ancora più grande. L'albero che da mille anni è testimone degli eventi umani contempla ciò che continuerà a ripetersi nei successivi duemila anni.

## Venerdì 6 giugno

ore 17.30

**El-Souk El Soudah** (Black Market) di Kamal El-Telmessany (Egitto, 1945), 95'

Egitto, Seconda Guerra Mondiale. L'economia del Paese è devastata dalla guerra. Il droghiere e il

panettiere di un vicolo decidono di allearsi per speculare sui problemi portati dalla guerra e nascondono la loro merce per poterne successivamente alzare il prezzo. Solo un giovane decide di denunciare la corruzione dilagante, aiutato dal potere dell'amore. Il film è stato inserito tra i 100 film egiziani del secolo scorso da salvare.

ore 20.30

**Salade Maison** di Nadia Kamel, (Francia, Svizzera, Egitto, 2007), 90'

Dice la regista: "La storia è semplice. Mia madre, Mary, è un miscuglio di religioni, culture e popoli. Lei è ebrea, cattolica e musulmana. È italiana ed egiziana. È una comunista, femminista e pacifista istintiva. Lei è tutte queste cose insieme. E io, Nadia, la sua figlia maggiore, sono anch'io un miscuglio e, come lei, lo adoro." Il viaggio in Italia e successivamente in Israele, con la figlia e il nipotino, per trovare parenti che non vedeva da lungo tempo, è l'occasione per raccontare questa incredibile storia di calore e tolleranza e di possibile convivenza tra culture, identità e religioni diverse.

## Sabato 7 giugno

17.30

**Mektoub** di Nabil Ayouch, (Marocco, 1997), 90'

Premiato come migliore opera prima al Cairo Film Festival nel 1997, e basato su una storia vera, il film, un giallo girato con un ritmo serrato, è una dura accusa contro la corruzione nella polizia marocchina. L'oculista Taoufik, dopo una lunga formazione negli USA, torna a Casablanca. Durante un convegno a Tangeri sua moglie Sophia viene rapita e violentata. Taoufik,

nel tentativo di scoprire la verità, uccide un uomo. Inizia una lunga caccia attraverso il Marocco per recuperare la videocassetta che documenta il coinvolgimento nella violenza di personalità importanti.

## Domenica 8 giugno

ore 16.00

**Ali Zaoua** di Nabil Ayouch, (Marocco, 2000), 93'

Il piccolo Ali e i suoi fedeli amici, Kwita, Omar e Boubker, vivono ai margini della metropoli marocchina di Casablanca dove si affrontano le bande rivali dei bambini di strada. Ali sogna di navigare come un vero marinaio e raggiungere un'isola felice, ma non è facile sottrarsi alle leggi della strada. Al grido "La vita è una merda" la banda dello spietato Dib li attacca e per Ali, colpito in pieno volto da una pietra, non c'è speranza. I suoi compagni, impauriti e disorientati, devono trovare la forza di reagire. La breve vita di Ali dev'essere coronata da un funerale degno di un principe.

La presentazione della rassegna avverrà **martedì 3 giugno, ore 20,30** con i curatori e le autorità della Regione Piemonte.

Tutti i film saranno inoltre presentati e discussi da Martina Corgnati e Sherif Awad.

# LE PORTE DEL MEDITERRANEO

*Uno sguardo sulla cinematografia araba*



Via del Carmine 13  
10122 Torino  
tel. 0114380111  
fax 011 4357853

info@ancr.to.it  
www.ancr.to.it



Museo Diffuso della Resistenza della Deportazione, della Guerra dei Diritti e della Libertà

Corso Valdocco, 4/A Torino  
www.museodiffusotorino.it